

Roma, lì 20/12/2025

Oggetto: uso di botti, fuochi d'artificio e altri effetti pirotecnicici in occasione della festività di Capodanno

Gentilissimo Sindaco,

Le scrivo quale Presidente dell'Associazione Animalisti Italiani, attiva ormai da oltre 25 anni nel campo della tutela dei diritti degli animali.

L'Associazione è stata costituita nel 1998 ed in base allo Statuto di cui si è dotata persegue il fine ultimo di combattere ogni forma di violenza e sfruttamento perpetrati a danno di un qualsiasi animale, oltre che ogni forma di discriminazione, sia essa culturale, religiosa, di specie, *et similia*.

Uno dei temi su cui l'azione dell'Associazione si fonda è quello del rispetto delle condizioni di vivibilità degli animali nelle nostre città, garantendone lo sviluppo a misura di uomo e di animale allo stesso tempo, contrastando i tanti casi di inciviltà e crudeltà rinvenuti.

Anche le festività natalizie, e di fine anno soprattutto, sono un momento in cui vigilare e monitorare il territorio risulta necessario. Per molti le festività sono occasione per prodursi in manifestazioni inutili e pericolose per l'incolinità pubblica, e non solo.

In questa ottica vanno lette le iniziative di chi, non solo illegalmente acquista ed usa fuochi artificiali e botti, ma anche chi ne fa uso formalmente legale.

Gli effetti dei botti sui cani, ad esempio, sono devastanti, portando a questi poveri animali dei gravissimi problemi psico-fisici (urinazione o defecazione incontrollate, paura, disorientamento, incapacità di riconoscere il padrone, impiccagione o ferimento con il guinzaglio).

Il problema non è, come può all'apparenza sembrare, da ricondurre alla gestione dei proprietari degli animali, visto che gli effetti dei botti sul comportamento degli stessi rischia di creare anche seri problemi di ordine e sicurezza pubblica, dal momento che, sempre per restare al caso dei cani, questi possono violentemente sbattere contro porte o barriere, o mordere altri animali, cose

o persone come riflesso della loro paura. I gatti possono fuggire dalle abitazioni e non riuscire a farvi rientro, incrementando così il problema del randagismo (che spetta poi sempre al Comune gestire).

È quindi evidente che il problema legato all'autorizzazione all'uso dei botti di fine anno si colloca nell'alveo di operatività della vigilanza sull'ordine e la sicurezza pubblica, attribuiti al Sindaco dall'art. 54 d.lgs. n. 18.08.2000, n. 267, in ossequio al disposto dell'art. 57 r.d. 18.06.1931, n. 773, in ragione del quale alcuna accensione di fuochi d'artificio è ammessa senza autorizzazione dell'autorità locale di pubblica sicurezza.

Ove, invece si disponga, come in molti Comuni italiani sta accadendo, il divieto all'uso dei botti, si otterrebbero dei risultati straordinari, tanto in punto di garanzia del benessere di persone ed animali, prevenendo il massiccio ricorso all'ospedalizzazione per incidenti nell'uso dei mezzi pirotecnici e assegnando un duro e decisivo colpo al traffico illegale di questi oggetti.

Proprio, quindi, per garantire l'ordine e la sicurezza pubblica del Comune da Ella amministrato, sono a **richiederLe di voler emettere ordinanza che vietи, per il periodo 25 dicembre 2025 – 6 gennaio 2026**, sull'intero territorio comunale, l'uso di botti, fuochi d'artificio e altri effetti pirotecnici, tali da ingenerare nocimento a persone o animali.

Certo del Suo fattivo impegno a tutela del territorio amministrato, La ringrazio anticipatamente e Le porgo cordiali saluti.

Walter Caporale
Presidente Ass.ne Animalisti Italiani ETS